

Rotary 
Club Messina
Fondato nel 1928

presenta

"GIFT OF GIVING ...IL DONO DEL DARE"



Il progetto ha l'obiettivo di sostenere e supportare pazienti oncologiche e donne che hanno subito violenza di genere alle quali verrà offerto un momento di cura e di bellezza attraverso terapie di Medicina Estetica pro bono. Lo scopo è di contribuire a ricostruire l'immagine corporea di queste donne già fragili, svilite e squalificate fisicamente dalla malattia e dalla violenza e i cui segni visibili rimandano costantemente e con sofferenza alle ferite psicologiche che accompagnano la loro condizione e che, se non adeguatamente trattate, sono destinate a rappresentare uno stigma di vittimizzazione in grado di inficiare qualsiasi percorso di recupero e di riaffermazione della propria essenza vitale e della propria dignità umana. La malattia e la violenza, non cercate e tragicamente subite, minano profondamente l'autostima, la percezione della propria immagine e l'essenza dell'essere donna. Il bisogno di prendersi cura del proprio aspetto, pertanto, rappresenta una cura dell'anima, punto di partenza essenziale di ogni processo di ricostruzione.

Saluti

Prof. Giovanni Randazzo

Presidente Rotary Club Messina

e le Autorità presenti

Relazioni

Dott.ssa Cristina Virzi (Medico Chirurgo)

"Gift of Giving", ideatrice del progetto

PRESENTAZIONE "GHIFT OF GIVING... IL DONO DEL DARE"

Dott. Giuseppe Cacciola (Psicologo-Psicoterapeuta)

IL TRAUMA DELL'INCREDELITÀ: SENTIMENTI

E CONSEGUENZE ESISTENZIALI DELLA VIOLAZIONE

Prof.ssa Isabella Pia Palmieri (Chirurgo Plastico)

RIFLESSI SULL'IMMAGINE CORPOREA

NELLA DONNA AFFETTA DA CANCRO

Prof.ssa Milena Meo (Sociologa)

IL CORPO DELLA DONNA COME SPAZIO PUBBLICO:

NARRAZIONI, MEDICALIZZAZIONE E POTERE

Messina 17 Aprile 2026 (ore 09.00)

Palazzo dei Leoni Salone degli Specchi

con il patrocinio



CeDAV - onlus
centro donne anti violenza



thamaia onlus
centro anti violenza
catania



Comune di Messina



CLUB DI MESSINA



Ordine Provinciale
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri
di Messina



UNIVERSITÀ
degli Studi di Messina

COMITATO UNICO
di GARANZIA
Università degli Studi di Messina

Il 17 aprile 2026, presso il Salone degli Specchi di Palazzo dei Leoni, Il Rotary Club Messina ha presentato il progetto "Gift of Giving: Il Dono del Dare – La Bellezza Sospesa" che rappresenta un esempio innovativo di come la Medicina Estetica possa trascendere la propria tradizionale sfera di influenza per diventare uno strumento di inclusione sociale e supporto psicologico. Attraverso la solidarietà, la sensibilizzazione e il supporto multidisciplinare, il progetto non solo aiuta i pazienti a riconquistare la propria autostima e bellezza, ma promuove anche un modello di Medicina Sociale che valorizza il benessere psicologico, fisico e sociale come diritti fondamentali dell'individuo.

Dopo i saluti Istituzionali del presidente Giovanni Randazzo, ha aperto i lavori la dott.ssa Cristina Virzi, ideatrice del progetto che ha come obiettivo il raggiungimento dell'equilibrio psico-fisico e dell'armonia interpersonale, offrendo visite e consulenze gratuite e trattamenti di Medicina Estetica pro bono per aiutare le pazienti a ripristinare la propria immagine e autostima, compromesse dalla malattia o dalla violenza subita. Il progetto si avvale del coinvolgimento di diverse figure mediche che si occupano di Medicina Estetica e figure collaterali come Oncologi, Psicologi, operatrici che lavorano nei centri antiviolenza, per fornire un supporto completo alle pazienti.

Ha poi preso la parola il Dott. Giuseppe Cacciola, psicologo-psicoterapeuta che ha parlato de "Il trauma dell'incredulità: sentimenti e conseguenze esistenziali della violazione" analizzando le profonde analogie psicologiche tra il trauma della violenza di genere e quello derivante da una diagnosi oncologica. Entrambe le situazioni scatenano una crisi d'identità caratterizzata da shock, senso di colpa e una percezione del corpo come luogo insicuro o "traditore". La rabbia, la vergogna e il senso di colpa sono derivanti spesso dall'esperienza di paralisi (freezing) vissuta durante il trauma, che viene giudicata come un'incapacità, mentre è di fatto un meccanismo neurologico, una reazione di auto protezione. Dall'esperienza clinica si evidenzia come il futuro delle sopravvissute sia spesso segnato da uno stato di ipervigilanza costante, alimentato dal timore di nuove aggressioni o recidive cliniche e dal ricorrere di ricordi traumatici, spesso innescati da eventi, luoghi o interazioni "trigger". Il supporto terapeutico emerge dunque come uno strumento essenziale per rielaborare l'evento traumatico e validare le risposte emotive della vittima. Attraverso percorsi individuali e di gruppo, centrati sull'accoglienza, accettazione ed elaborazione delle emozioni e sull'uso di tecniche "bottom-up" (stimolazioni corporee e motorie che agiscono sugli stati mentali) di desensibilizzazione dal trauma, le donne possono finalmente ricostruire la propria identità, passando dalla condizione passiva di vittima a quella attiva di sopravvissuta.

La terza relatrice è stata la Dott.ssa Isabella Pia Palmieri che ha parlato dell'esperienza estremamente soggettiva di affrontare la malattia tumorale, portando le lettere scritte da alcune sue pazienti. La paura di non riconoscersi allo specchio, di aver modificate le proprie fattezze, di mostrare sulla propria pelle i segni di una sofferenza interiore rappresentano, quasi sempre, una sofferenza aggiunta per chi inizia un percorso terapeutico.

Ha chiuso i lavori la Prof.ssa Milena Meo con " Il corpo della donna come spazio pubblico. Narrazioni, medicalizzazione e potere " puntualizzando come da sempre la donna ha rappresentato la portatrice della vita ma anche un corpo da usare come "manuale" per studiare gravidanza e feto e come "merce" di scambio nei matrimoni di potere, portando esempi storici ed attuali.

A conclusione dell'evento il presidente Giovanni Randazzo, anche a nome di tutti i soci del Rotary Club Messina, ha manifestato grande apprezzamento per gli stimolanti e coinvolgenti interventi dei relatori e un vivo ringraziamento alla dott.ssa Maria Portovenere per l'aiuto nell'organizzazione del pregevole convegno.



